

Il Censimento permanente della popolazione in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si contano 124.089 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, una diminuzione di 945 residenti nella regione (Prospetto 1).

Il 27% della popolazione valdostana vive nel comune di Aosta, che ricopre lo 0,7% del territorio regionale e dove si registra il più elevato valore di densità di popolazione: nel comune di Aosta risiedono infatti 1.567 abitanti per km², contro i 38 in media nella regione. All'opposto, i comuni di Rhêmes-Notre-Dame e Valsavarenche, che coprono il 6,9% della superficie regionale, presentano i più bassi livelli di densità, con 1 abitante per km².

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019. Valori assoluti

REGIONE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST+AG	
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	125.034	123.950	139	124.089	-945

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 22 dei 74 comuni valdostani non hanno subito perdite di popolazione. Sono invece 52 i comuni dove la popolazione diminuisce: le perdite più consistenti in valore assoluto si registrano ad Aosta (-393), Châtillon (-74) e Saint-Marcel (-54); in termini relativi nei comuni di Bard (-8,2%), Chambave (-5,1%) e Gaby (-5,0%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, la quota maggiore di comuni che non hanno perso residenti si registra tra quelli con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti (46,7%). Nella classe dei comuni più piccoli, con popolazione sotto i 1.000 residenti, la quota di quelli che perdono popolazione è la più elevata (81,4%). Allo stesso modo perde residenti l'unico comune con più di 20 mila residenti, ossia Aosta (Prospetto 2).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	8	30	35	-419	43	-389
1.001-5.000	14	292	16	-455	30	-163
20.001-50.000	0	0	1	-393	1	-393
TOTALE	22	322	52	-1.267	74	-945
Valori percentuali						
fino a 1.000	18,6	0,2	81,4	-2,1	58,1	-2,0
1.001-5.000	46,7	0,4	53,3	-0,6	40,5	-0,2
20.001-50.000	0,0	0,0	100,0	-1,2	1,4	-1,2
TOTALE	29,7	0,3	70,3	-1,0	100,0	-0,8

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

L'incremento della popolazione straniera non ha impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale). Questa tendenza alla decrescita demografica è stata accentuata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste l'incremento del tasso di mortalità da 11,1 per mille del 2019 a 14,6 del 2020. Il capoluogo Aosta passa da 11,9 a 16,4 per mille, ma l'incremento maggiore lo registra il comune di Valsavarenche, dove da 5,7 si sale a 28,9 per mille.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso da 6,7 a 6,2 per mille (Prospetto 3); ad Aosta la contrazione è maggiore, da 6,6 a 5,5 per mille.

I movimenti tra comuni sono diminuiti durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno passa da 0,9 del 2019 a 1,8 per mille del 2020 mentre si registrano ripercussioni molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (da 1,9 a -0,1 per mille). Ad Aosta città si passa da 3,8 a -0,1 per mille.

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

REGIONE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	6,7	6,2	11,1	14,6	0,9	1,8	1,9	-0,1
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5



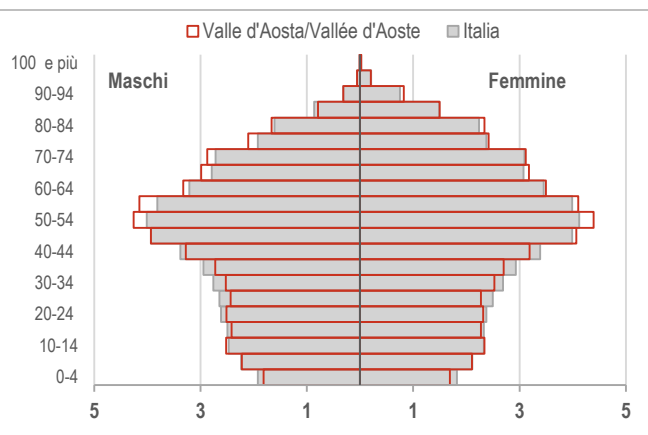
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne rappresentano infatti il 51,1% del totale e superano gli uomini di 2.665 unità (Prospetto 4). Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 95,8% mentre in Italia si attesta al 95%.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	63.377	63.913
Maschi	60.712	61.121
TOTALE	124.089	125.034
Valori %		
Femmine	51,1	51,1
Maschi	48,9	48,9
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Nei comuni le differenze nel rapporto di mascolinità oscillano tra il 77,8% di Bard e il 145,5% di La Magdeleine. In 36 comuni il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile; seguono il primato di La Magdeleine i comuni di Valgrisenche (134,1%), Chamois (129,8%) e Rhêmes-Notre-Dame (124,3%). All'opposto si collocano, oltre a Bard, i comuni di Saint-Oyen (83%), Gressoney-La-Trinité (86,1%) e Aosta, dove si osservano 88 uomini ogni 100 donne.

La popolazione valdostana presenta, nel 2020, una struttura per età più anziana rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 46,1 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 188,5 del 2019 a 192,3 del 2020 mentre resta pressoché invariato (38,8) l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64). Anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva) rimane stabile: nel 2020 ci sono 155 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (154 nel 2019).

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE. Censimento 2020

REGIONE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	95,8	46,1	192,3	58,9	38,8	154,6
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9



PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Rhêmes-Notre-Dame (AO)	83	Comune più grande (residenti)	Aosta (AO)	33.523
Comune più giovane (età media)	Gressoney-La-Trinité (AO)	41,5	Comune più vecchio (età media)	Rhêmes-Notre-Dame (AO)	52,5
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Bard (AO)	77,8	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	La Magdeleine (AO)	145,5
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Chamois (AO)	10,2	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Bard (AO)	-8,2
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Chamois (AO)	10,3	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Bard (AO)	-8,5
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Champorcher (AO)	27,3	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Antey-Saint-André (AO)	-23,1

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

A livello comunale Gressoney-La-Trinité ha l'età media più bassa (41,5 anni) mentre Rhêmes-Notre-Dame quella più elevata (52,5 anni). Chamois è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+10,2%), in particolare di residenti italiani (+10,3%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Rhêmes-Notre-Dame con 83 abitanti mentre Aosta continua ad essere il più grande (33.523 abitanti) (Prospetto 6).

Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della Valle d'Aosta ammonta a 8.395 residenti, con un aumento di 266 unità (+3,3%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

L'incremento della popolazione straniera ha mitigato la diminuzione di quella complessiva (-945 persone). Più di un terzo degli stranieri censiti si concentra nel comune capoluogo (3.025 persone, +7,9% rispetto al 2019). Oltre che ad Aosta, il numero degli stranieri aumenta anche in altri 29 comuni; in questi 30 comuni si concentra il 69,4% degli stranieri residenti nella regione.

Nel 2020 la componente straniera incide per il 6,8% sulla popolazione totale in Valle d'Aosta (circa due punti in meno della media nazionale, pari a 8,7%). Scendendo nel dettaglio comunale, l'incidenza risulta più elevata nei comuni di Valtournenche (13,1%), Verres (10,2%), Challande-Sain-Anselme e Cogne (entrambi 9,5%), seguiti da Ayas (9,4%) e dal comune capoluogo, dove gli stranieri rappresentano il 9% della popolazione.

In Valle d'Aosta la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 36,5 anni contro 46,8 anni degli italiani e la presenza maschile è minore (81,7 stranieri ogni 100 straniere e 96,9 italiani ogni 100 italiane).



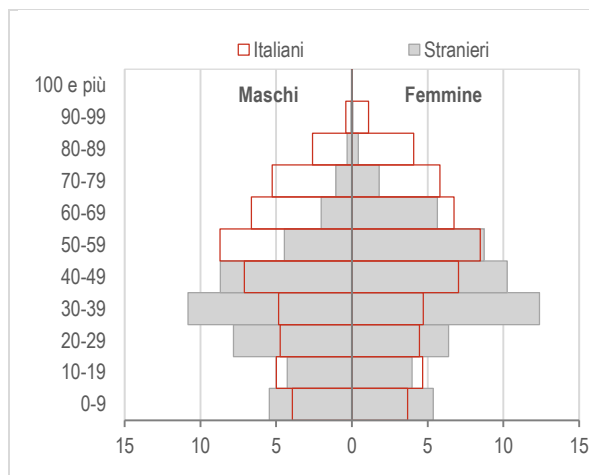
PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE. Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

REGIONE	Valori assoluti	Variazione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità (%)
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	8.395	3,3	6,8	36,5	81,7
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,9	95,4

Tre cittadini stranieri ogni quattro hanno meno di 50 anni e il 42,1% un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; solo il 3,7% ha più di 70 anni. Viceversa, le quote di italiani nelle medesime classi di età sono, rispettivamente, di 50,2%, 23,7% e 19,3%. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe 10-19 anni: 8,3% per i cittadini stranieri e 9,6% per i cittadini italiani (Figura 2).

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (28,2 per la componente straniera e 61,7 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (43,5 contro 205,5) mentre i bambini da 0 a 4 anni sono il 5,6% del totale (3,4% per la popolazione italiana) (Prospetto 8).

FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.
Censimento 2020



PROSPETTO 8. INDICATORI DELLA POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA.
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	28,2	61,7	43,5	205,5
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 oltre la metà (54,8%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 29,1% dall'Africa, l'8,2% dall'Asia e il 7,8% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania.

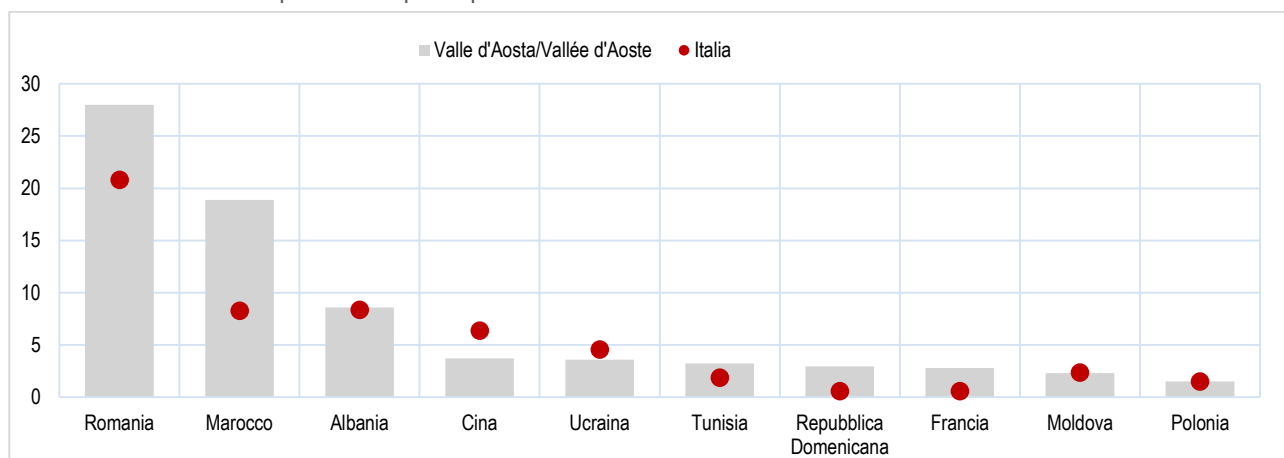
In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019, ad eccezione dell'Europa.

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 125 paesi del mondo, ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 75,6% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Marocco e Albania) sono oltre la metà del totale (55,4%).

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 28% degli stranieri censiti nel 2020 in Valle d'Aosta e presenta un peso percentuale più elevato rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità marocchina, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 18,9% della popolazione straniera regionale mentre il dato nazionale si attesta all'8,3%. Il peso della comunità albanese in Valle d'Aosta è pressoché in linea con il dato italiano (8,6% contro 8,4%).



FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Valle d'Aosta 60.281 famiglie, 0,1% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,1, leggermente sotto la media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

REGIONE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazione % rispetto al 2018	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	60.281	0,1	2,1	42,8	27,7	15,0	11,2	7,2	4,5
ITALIA	25.851.122	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella unipersonale (42,8% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (27,7%), in linea con il dato nazionale. Le famiglie più numerose, con almeno tre componenti, rappresentano meno di un terzo del totale.

Nella graduatoria comunale per dimensione media familiare osserviamo agli estremi opposti, da un lato, il comune di Pollein, che si distingue per avere una maggiore dimensione media familiare (2,3) rispetto alla media regionale (2,1) ma è in linea con il dato nazionale (2,3) e, dall'altro lato, Chamois col valore minimo (1,5).

Le famiglie valdostane che includono almeno un componente straniero sono il 7,2% del totale e quelle con solo stranieri il 4,5%, quote inferiori alla media nazionale (rispettivamente 9,3% e 6,6%).



Livello di istruzione

Nel 2020 in Valle d'Aosta si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio passano da 3,4% a 3,1% e coloro che hanno la licenza elementare da 16% a 15,5% mentre nessuna diminuzione si rileva per i possessori della licenza di scuola media.

Nel contempo la percentuale dei diplomati² e delle persone con istruzione terziaria e superiore³ è aumentata rispetto all'anno precedente, attestandosi rispettivamente a 34,9% e 13,7% (Prospetto 10). L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire interamente a quelli di II livello, che crescono di 672 unità, con un tasso di variazione di +6,6%.

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione valdostana è parzialmente condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socio-economico di riferimento, secondo la presenza di strutture scolastiche e universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

Nel capoluogo di regione il 16,8% della popolazione di 9 anni e più possiede un titolo terziario e superiore a fronte del 13,7% della media regionale ed Aosta è in quarta posizione nella graduatoria per quota di persone con questo livello di istruzione, preceduta da tre comuni che non superano i mille residenti: Gressoney-La-Trinitè (18,8%), Saint Nicolas (18,5) e Gressoney-Saint-Jean (17,5%). Le percentuali maggiori di popolazione che ha conseguito al massimo la licenza di scuola media inferiore si registrano nei comuni di Oyace (64,4%), Issogne (63,5%), Allein (62,8%) e Bionaz (62,7%), gli unici quattro con valori superiori al 60%, contro il 51,4% della media regionale e il 49,7% di Aosta.

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Censimento 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

REGIONE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE	0,4	2,7	15,5	32,9	34,9	4,0	9,4	0,3	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

Come si osserva anche in altre regioni, nei territori che ospitano una sede universitaria, all'incidenza più contenuta dell'istruzione di base si affianca quella più rilevante per i titoli di studio più alti: ad Aosta, infatti, la quota di residenti con il dottorato di ricerca (0,4%, pari al valore nazionale) supera, anche se di poco, la media regionale (0,3%) e il 12% ha un titolo universitario di II livello contro il 9,4% della regione nel suo complesso.

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

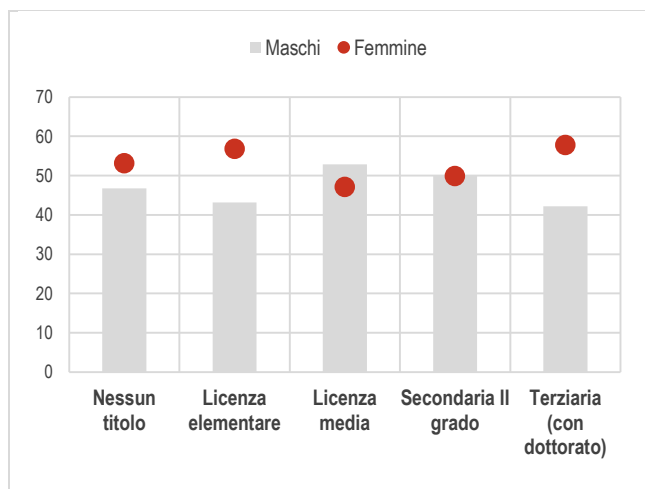
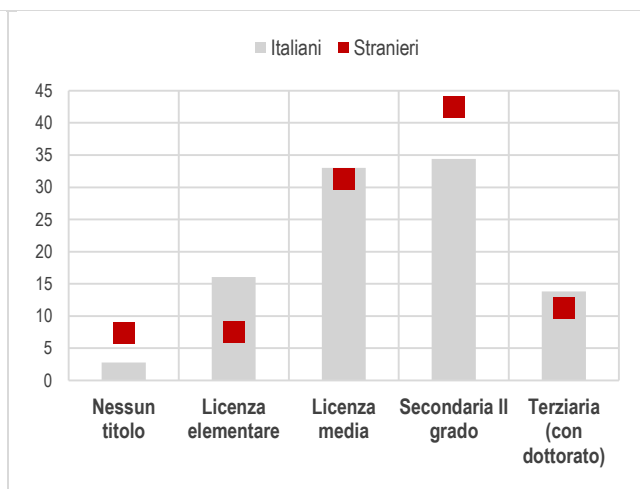


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera) (Figure 4 e 5).

Raggiungono un titolo terziario (I, Il livello o dottorato) più donne che uomini: sul totale dei residenti in regione con titolo universitario, 57,8% sono donne e rappresentano il 15,4% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto all'11,8% degli uomini). Tra gli analfabeti o alfabeti senza titolo di studio la componente femminile è pari al 53,2% e tra coloro che sono in possesso della licenza elementare sale al 56,8%, laddove le donne senza istruzione sono il 3,2% (a fronte del 2,9% degli uomini). Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (50,1% uomini, 49,9% donne), mentre per la licenza di scuola media (posseduta dal 35,7% degli uomini e dal 30,2% delle donne) prevale la componente maschile (52,8%).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

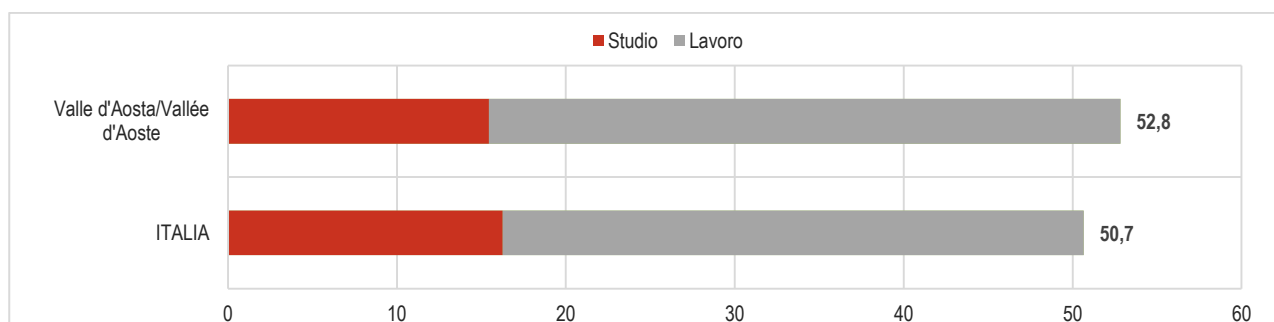
Come accade tra gli italiani, anche tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado (42,5%), con uno scarto di 8,1 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo. Seguono i cittadini stranieri in possesso della licenza media (31,2%, quasi 2 punti percentuali in meno degli italiani), mentre il divario fra italiani e stranieri si fa più accentuato sia tra i più che per i meno istruiti. Gli stranieri senza titolo di studio sono il 7,4% contro il 2,8% degli italiani, quelli con licenza elementare sono il 7,6% contro il 16% degli Italiani. Gli italiani prevalgono anche per la quota di coloro che hanno un'istruzione terziaria (13,8% contro 11,2%).



Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 66.059 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 52,8% della popolazione residente (Figura 6).

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 52,8% dei casi lo spostamento avviene verso altri comuni (34.907 residenti) e nel restante 47,2% (31.152 residenti) ci si muove all'interno dello stesso comune di residenza (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

REGIONE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	31.152	47,2	34.907	52,8	66.059	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0

Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 l'69,8% dei valdostani vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile.

Nei 44 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dal Polo, risiedono 37.487 abitanti, 355 in meno rispetto all'anno precedente e si registrano cali di popolazione la cui intensità non varia di molto a seconda dei tempi di percorrenza (la variazione nel periodo 2020-2019 è di -0,9 cento nei comuni Intermedi, a -1,1% nei comuni Periferici) (Prospetto 12).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne (Prospetto 13).

- i) Il livello di invecchiamento della popolazione valdostana nei comuni dei Centri e delle Aree interne si equivale: l'indice di vecchiaia è pari a 191,6 nei Centri e a 193,8 nelle Aree Interne; l'età media ammonta, rispettivamente, a 46,2 e a 46,1 anni, col massimo nel comune del Polo (47,7 anni) e il

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



minimo nei comuni periferici (44,8 anni); l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 157,2 contro 153,5 dei Centri.

ii) nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (36,3%) è maggiore rispetto ai centri (34,3%), i quali sono prossimi alla media regionale (34,9%). Viceversa, la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è più elevata nei Centri (14%) rispetto alle Aree interne (12,9%), che sono ulteriormente penalizzate anche in confronto alla media regionale (13,6%).

iii) Minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne: il 49,9% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 54,1% dei Centri. La maggiore mobilità è registrata nei comuni della cintura, dove interessa il 55,6% della popolazione residente. La geografia degli spostamenti è differenziata a seconda del luogo di destinazione: nelle Aree Interne guardate nel loro complesso, su 100 spostamenti 54,3 sono fuori dal comune, ma questa quota scende a 53,2 per gli spostamenti che avvengono nei comuni Periferici. La popolazione dei Centri, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta in media di meno fuori dal comune (52,2 spostamenti su 100) in confronto alla popolazione delle Aree interne, ma con marcate differenze in ragione della tipologia dei comuni: dal massimo di 70,3% degli spostamenti dei comuni collocati all'interno della Cintura si scende fino a un quinto degli spostamenti fuori comune sul totale di quelli che avvengono all'interno del Polo.

PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	30	86.602	87.192	-0,7
Polo	1	33.523	33.916	-1,2
Cintura	29	53.079	53.276	-0,4
Aree interne	44	37.487	37.842	-0,9
Intermedio	33	28.002	28.255	-0,9
Periferico	11	9.485	9.587	-1,1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	74	124.089	125.034	-0,8



PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri			Aree interne			VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE
	Polo	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Totale	
Età media	47,7	45,2	46,2	46,6	44,8	46,1	46,1
Indice di vecchiaia	231,5	168,7	191,6	206,3	160,8	193,8	192,3
Indice di struttura della popolazione attiva	150,7	155,1	153,5	158,9	152,6	157,2	154,6
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	33,5	34,9	34,3	35,7	37,9	36,3	34,9
% Popolazione con titolo di studio terziario	16,8	12,2	14,0	12,8	13,4	12,9	13,6
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	51,8	55,6	54,1	50,2	49,1	49,9	52,8
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	21,8	70,3	52,2	54,7	53,2	54,3	52,8

^(a)Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.